

Prot. n. 30/C.R.P./2019

del 4/03/2019

Al Ministro della Giustizia

**On.le Alfonso BONAFEDE**

Al Capo del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

**Dott. Francesco BASENTINI**

e, p.c.

Al Provveditore Regionale per la Puglia e la Basilicata

**Dott. Carmelo CANTONE**

Alla Segreteria Nazionale

UILPA Polizia Penitenziaria

**ROMA**

Oggetto: ripartizione delle dotazioni organiche del Corpo di Polizia penitenziaria.

Con la presente, le poniamo alla sua attenzione le condizioni lavorative dei poliziotti penitenziari in servizio nella regione Puglia ( PRAP Puglia e Basilicata), una situazione diventata insostenibile che non consente negli Istituti del distretto di articolare il servizio sui quattro quadranti orari ed in alcune realtà il servizio è predisposto con cadenza giornaliera (turni anche da 12 ore) con grave nocumento per il personale in servizio.

Analizzando dettagliatamente questa situazione, possiamo affermare con certezza assoluta che lo status quo è stato causato da un'errata rimodulazione delle piante organiche (nazionali) a seguito della legge "Madia" con una riduzione per il PRAP Puglia e Basilicata del 18% ( la più penalizzata).

Il D.M. 2.10.2017 ha, infatti, ripartito le dotazioni organiche del Corpo di Polizia Penitenzia parametrando il "contingente" alla capienza regolamentare degli Istituti penitenziari, capienza che per la Puglia è evidentemente inferiore rispetto all'effettivo ( e non adeguata, nemmeno, a seguito dell'apertura dei nuovi padiglioni).

Tale mia affermazione è corroborata dai dati inconfutabili ed inconvertibili sul sovraffollamento della popolazione detenuta ( con la più alta percentuale italiana ed il triplo di quella generale).

Anche se fosse stato corretto il dato sulle capienza regolamentare degli Istituti e quindi senza analizzare le medie annuali degli arresti, delle presenze e delle continue movimentazioni dei detenuti anche per tamponare e decongestionare gli Istituti “al collasso” ( e senza analizzare i poliziotti in servizio con relativa anzianità ed altro), come si potrebbe pensare che il 60% di detenuti in più rispetto a quegli previsti non produca una necessaria implementazione di poliziotti?

Oggi, siamo in piena emergenza e non possiamo attendere ulteriormente, per questo motivo questa O.S. non parteciperà a nessuna contrattazione provveditoriale e periferica, senza rassicurazioni da parte della S.V.

Le rappresentiamo, inoltre, che siamo la regione che nei due D.M. ha registrato la maggiore diminuzione delle piante organiche ( documento che ad ogni buon fine si allega), una condizione che mette alla luce delle sperequazioni tra le diverse regioni ( nessun provveditorato è, comunque, in una condizione “accettabile”) ed in tutti i ruoli della polizia penitenziaria ( come può, ad esempio, un Istituto come Lecce prevedere con il P.C.D. del 2002 74 ispettori uomini e nel P.C.D. del 2017 con un aumento esponenziale della popolazione detenuta a seguito dell’apertura di nuovi padiglioni solo 34?).

L’esempio, testè, citato rappresenta l’ordinaria realtà irreali in cui versa il Prap Puglia e Basilicata, condizione che deve essere affrontata con un Suo, auspicabile, autorevole ed urgente intervento.

Cordialmente.

IL SEGRETARIO GENERALE REGIONALE  
F.to Stefano CAPORIZZI